

# Oṃ Maṇi Padme Hūṃ



Le sei sillabe del mantra Oṃ Maṇi Padme Hūṃ nei caratteri della lingua tibetana posti come petali di un fiore di loto. I colori corrispondenti hanno dei profondi significati religiosi. Al centro del fiore è posta la sillaba *Hriḥ* sillaba della compassione.



"Oṃ Maṇi Padme Hūṃ", riportato sempre in lingua tibetana, con i rispettivi diversi colori simbolici delle sillabe.

**Oṃ Maṇi Padme Hūṃ** (sanskrito, devanāgarī ॐ मणि पद्मे हूँ,) è il mantra di Cenresig, il Buddha della Compassione e protettore di chi è in imminente pericolo. Si tratta altresì di uno tra i più noti e diffusi dei numerosi *mantra* del Buddhismo, soprattutto della scuola Mahāyāna.

Letteralmente, il mantra può essere tradotto in «Om il **Gioiello nel Loto Hum**».

- *Oṃ* rappresenta il principio universale, il suono che diede origine a tutte le cose, e lo si pone all'inizio di ogni mantra;
- *Maṇi* in sanscrito significa «Gioiello» ed indica l'essenza del Nirvana, il più prezioso dei tesori;
- *Padme* significa «loto» ed indica il Saṃsāra, il mondo fenomenico;
- *Hūṃ* è la sillaba che rappresenta la Sapienza che trionfa sull'odio, ed è utilizzata anche come simbolo di buon auspicio;

Il Mantra sta ad indicare che il Nirvana non va cercato al di fuori del Samsara, ma nel suo "cuore", nella quotidianità.

## Le sei sillabe sacre

L'intero mantra è formato da una sequenza di sei sillabe sacre, *yig-drug* in lingua tibetana, che vengono pronunciate dal praticante profondamente concentrato sull'essenza del bodhisattva che sta per invocare. Queste sei sillabe sono accompagnate ad una settima, *Hrīḥ*, sillaba della compassione.

Le sei sillabe sono relazionate con i sei Buddha che agiscono nei sei destini, *ṣaḍ jagati* in lingua sanscrita, e *gro-ba rigs-drug* in tibetano e vengono iconograficamente rappresentate con diversi colori simbolici.

Così Philippe Cornu ne riporta una delle simbologie:

- *Oṃ*, rappresentato dal bianco, è collegato all'Adhibuddha Maha-Vairocana e a Sakra, protegge dall'orgoglio quindi dal destino dei *devas*;
- *Ma*, rappresentato dal verde, collegato al Buddha Amoghasiddhi e a Vemacitra, protegge dalla gelosia, quindi dal destino degli *asuras*;
- *Ni*, rappresentato dal giallo, collegato al Buddha Ratnasambhava e a Sakyamuni, protegge dalla passione, quindi dal destino degli uomini ( *Manusyas* );
- *Pad*, rappresentato dal blu, collegato al Buddha Aksobhya e a Dhruvasiṃha, protegge dall'ottusità e dall'oscurità mentale, quindi dal destino degli animali ( *Tyriag-yoni* );
- *Me*, rappresentato dal rosso, collegato al Buddha Amitābha e a Jvālamukha, protegge dall'avidità e dall'attaccamento, quindi dal destino dei *pretas*;
- *Hūṃ*, rappresentato dal nero, collegato al Buddha Akṣobhya e a Yama, protegge dall'ira e dall'odio, quindi dal destino infernale ( *Naraka* ).

## In Tibet

Se Padmasambhava fu il lama più importante per i tibetani, Avalokiteshvara è il loro bodhisattva preminente, in quanto divinità patrona del Tibet: il Karmapa e il Dalai Lama ne sono considerati emanazioni viventi, pertanto in Tibet questo suo mantra si ritrova ovunque: inciso sulle rocce, scolpito nelle pietre votive che i viandanti depongono sui caratteristici «muri di preghiere» e dipinto sulle bandiere, chiamate *chattar*, che garriscono nel vento.

Tra il popolo tibetano vi è infatti un detto famoso, secondo cui Avalokiteshvara è talmente presente che ogni bambino in grado di pronunciare la parola «mamma» può anche recitare l'*Oṃ Maṇi Padme Hūṃ*.